

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 24 maggio 2015



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviate articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290852)

«Il Martirio dei cristiani ieri e oggi» il tema della conferenza per ricordare il genocidio degli armeni che, un secolo fa, aprì un'epoca di persecuzioni che ancora continuano

Quei testimoni sconosciuti

Per il vescovo Sreafico bisogna porsi la questione della «possibilità della convivenza, oggi in crisi proprio dove per secoli religioni e culture diverse erano cresciute»

Il centesimo anniversario della strage degli armeni è stata l'occasione per riflettere su un tema complesso e (purtroppo) di grande attualità: «Il Martirio dei cristiani ieri e oggi». Moderati dalla giornalista Laura Collinoli giovedì 14 maggio ne hanno parlato, all'Auditorium diocesano, il vescovo Ambrogio Sreafico, il direttore di *TelUniv* Alessio Porcu e il professor Marco Impagliazzo autore della recente pubblicazione «Il martirio degli Armeni».

Quello degli armeni, è stato il primo genocidio del '900. Più di un milione di armeni cristiani dell'Impero ottomano sono stati uccisi, in massacri e marce della morte, durante la Prima guerra mondiale, a partire dal 1915, esattamente cento anni fa. Ritorzione per la collaborazione con la Russia nemica o attuazione di un disegno nazionalista, per il quale la nuova Turchia doveva essere etnicamente e religiosamente omogenea, tutta turca e tutta musulmana? Sempre negato da parte turca, il genocidio degli armeni è stato dimenticato per decenni. Di recente, nuove indagini e ricerche hanno fatto luce su una vicenda tragicamente moderna e fornito risposte a domande importanti: chi diede l'ordine di uccidere? Come fu attuata una strage di così incredibili proporzioni? Sono questi alcuni degli interrogativi che potete trovare leggendo il libro (edito dall'editore La Scuola e disponibile da poche settimane) del prof. Impagliazzo, docente all'Università per Stranieri di Perugia e Presidente della Comunità di Sant'Egidio, si è occupato, tra i primi in Italia, della «questione armena» nell'Impero ottomano durante la Prima guerra mondiale.

La conferenza conclusiva per il nostro tempo - ha visto la partecipazione di numerosi studenti

delle scuole superiori e di un pubblico attento - è stata un'occasione per conoscere, comprendere, ricordare tragedie di cui troppo spesso non si parla. Come ha sottolineato mons. Sreafico: «La conoscenza è una grande libertà. Il libro di Impagliazzo apre questa finestra su mondi ai più ignoti, ma interessanti e su cui vale la pena fermarsi a riflettere. Leggendo questo libro capiamo perché la sua attualità. Esiste infatti una contemporaneità di quanto è avvenuto ormai da un secolo, in quella prima strage di cristiani che ha segnato «il secolo del martirio» dei cristiani, come lo ha chiamato Andrea Riccardi in un bel libro edito da Arnoldo Mondadori e pubblicato in occasione del Giubileo dell'anno 2000, nel quale l'autore ripercorre la drammatica vicenda ed anche la straordinaria testimonianza dei martiri cristiani del 900, spesso sconosciuti».

Che cosa può e deve insegnarci una pagina così drammatica della storia del secolo scorso? «Il libro ci interroga su una questione cruciale per il nostro tempo - ha spiegato il vescovo - cioè sulla possibilità

della convivenza e dell'unità di popoli e nazioni intere, messa in discussione proprio in quell'area mediterranea che aveva visto vivere insieme per secoli religioni e culture diverse. Pensiamo alla convivenza tra ebrei, cristiani e musulmani durante l'impero ottomano. Certo i diavoli (i protetti)... , cioè ebrei e cristiani, vivevano in un regime di dipendenza e sudditanza, ma pur sempre di una certa libertà e di intrecci culturali. Oggi tutto questo sembra compromesso in modo irreparabile. La situazione della Siria e dell'Iraq, con la ricostituzione del Califato, sembra aver minato seriamente questa convivenza. La strage dei cristiani di inizio del secolo scorso aveva posto purtroppo le premesse per la costruzione di un'identità contro gli altri, i diversi, i non assimilabili - per questo gli armeni tra i primi - fino ad eliminarli. Davanti a questo scenario mi domando: è ancora possibile vivere insieme tra diversi? E qual è il ruolo dei cristiani in un mondo plurale come il nostro?».

Il messaggio conclusivo di Sreafico è rivolto a ciascuno di noi: «Mi auguro che questo

l'autore

Il libro di Impagliazzo

Marco Impagliazzo, ordinario di storia all'Università di Perugia, è uno studioso della Chiesa cattolica nel XIX e XX secolo e, più in generale, del fenomeno religioso in Europa e dei rapporti tra cristianesimo, ebraismo e islam nel Mediterraneo.

Tra le sue pubblicazioni: *Duval d'Algeria. Una Chiesa tra Europa e mondo arabo 1946-1988; Una finestra sul massacro. Documenti inediti sulla strage degli armeni, 1915-1916; La diocesi del Papa. La Chiesa di Roma e gli anni di Paolo VI; Shock Wojtyla. L'inizio del pontificato.*

libro apra il cuore e la mente di ognuno a una rilettura della nostra storia e del nostro posto e compito in questo mondo difficile e violento».

Sul sito diocesano trovate il testo integrale del vescovo e alcune foto

Tra i prossimi appuntamenti la celebrazione diocesana del Corpus Domini

— Oggi, domenica di Pentecoste, mons. Sreafico impartirà la Cresima agli Adulti nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone.

— Mercoledì 27 maggio è in programma l'incontro della Consulta Diocesana dei movimenti e delle aggregazioni laicali (ore 18.30).

— La celebrazione diocesana del Corpus Domini avrà luogo a Frosinone giovedì 4 giugno: appuntamento presso la Villa



Comunale a partire dalle ore 18.30; Mons. Ambrogio Sreafico presiederà la Celebrazione Eucaristica alle 19, celebrata da sacerdoti e religiosi della nostra Diocesi. Al termine, i fedeli si dirigeranno in Processione verso il Santuario di Madonna della Neve

(nell'immagine, una precedente celebrazione del Corpus Domini dinanzi la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù).

— Giovedì 11 giugno è in calendario l'incontro mensile del clero.

Veroli

domani. La chiusura dei festeggiamenti per S. Maria Salome

Sono iniziate sabato 16 maggio, nella Basilica di Santa Maria Salome a Veroli, le celebrazioni in onore della patrona della nostra Diocesi e della città emica.

Oltre alle celebrazioni religiose non sono mancate iniziative culturali e musicali, con alcuni momenti dedicati anche ai più piccoli.

Nella giornata di oggi, giorno della festa, il programma sfilato dal rettore don Angelo Maria Oddi prevede sì la celebrazione della Santa Messa alle 11.15; alle 17.30, ci sarà la recita del Vespri nella vicina Basilica Concattedrale dedicata a Sant'Andrea apostolo con l'accompany delle varie delegazioni, seguita dalla processione con il Busto della Santa Patrona verso la Basilica di Santa Salome e la liturgia della Porta dell'Indulgenza. Alle 18.30 ci sarà la Solenne Celebrazione presieduta dal Vicario Generale della nostra Diocesi mons. Giovanni Di Stefano; al termine della stessa, la processione si snoderà per le vie del centro storico di Veroli.

Nella giornata di domani, invece, S. Messe alle ore 7.30, 9.00 e 10.30 (quest'ultima sarà presieduta dall'Abate Emerito di Casamari, Dom Silvestro Buttarazzi). In serata, invece, alle ore 18.00 ci sarà il Vespri al termine del quale ci sarà la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Sreafico; a conclusione dei festeggiamenti, poi, il busto reliquiario della Patrona sarà ricompagnato presso la Concattedrale di Sant'Andrea e depositato all'interno della Tesoreria.

Falvaterra. Il giubileo sacerdotale di padre Comparelli

Mercoledì 13 maggio, in occasione della festa della Madonna di Fatima e di san Paolo della Croce, fondatore dei passionisti, padre Giuseppe (Costantino) Comparelli ha celebrato la messa di ringraziamento per il 50° anniversario della ordinazione sacerdotale, avvenuta a Napoli il 24 aprile 1965. Con padre Comparelli hanno celebrato l'attuale superiore provinciale, padre Mario Caccavale, il provinciale emerito dei passionisti di Napoli, padre Antonio Rungi, altri sacerdoti della comunità di Falvaterra e della provincia religiosa dei passionisti del basso Lazio e Campania: i padri Ermellino di Mascio, attuale superiore di Falvaterra, Emidio Romano, Cesare De Sanctis, Roberto Fella, Luigi Donati, parroco di Falvaterra, Aniello Migliaccio (superiore-parroco di Ceccano Badia), Giovanni Giorgi, superiore-parroco di

Paliano, Pierluigi Mirra, consultore all'apostolato, Carlo Cautullo della comunità di Calvi Risorta (Ce), Francesco Minucci di Airola. La cerimonia si è svolta nel santuario di San Sisto Martire dei Passionisti di Falvaterra, alla presenza dei parenti più stretti di padre Comparelli, del Sindaco della città, Antonio Lancia e di altri amici e conoscenti del sacerdote, da 12 anni in questa comunità, dove ha realizzato varie infrastrutture, quali il museo e la biblioteca. A tenere la breve riflessione sul gioioso evento è stato il superiore provinciale. A conclusione della messa il festeggiato ha voluto ringraziare con parole semplici tutti i presenti e soprattutto il Signore per il dono della



padre Comparelli

vocazione sacerdotale. La festa è proseguita con l'agape fraterna nello stesso convento di Falvaterra e a conclusione della quale, il fratello maggiore del festeggiato, Pasquale Comparelli, ha voluto ringraziare per la bellissima giornata di fraternità vissuta da tutti accanto al fratello e confratello sacerdote.

Padre Giuseppe (Costantino) Comparelli ha vissuto una buona fetta dei suoi 50 anni di sacerdozio tra Falvaterra e Falvaterra; mentre per un breve periodo ha dimorato a Napoli in occasione dell'assunzione dell'ufficio di provinciale nel biennio 1988-90. Docente, parroco, conferenziere, scrittore, autore di vari libri di contenuto artistico e storico, pittore, la

sua vita sacerdotale l'ha vissuta tra i libri, gli studi e le attività culturali soprattutto nella provincia di Frosinone. Più volte consultore con vari provinciali ha curato sempre il settore della vita spirituale e comunitaria. Nato a Conca Campana (Ce) il 19 maggio 1939, entrò in questi giorni 76 anni. Compie giovanissimo tra i passionisti di Calvi Risorta, emise la prima professione religiosa l'8 settembre 1957 a Falvaterra. Completato gli studi teologici fu ordinato sacerdote il 24 aprile 1965. Laureato in Filosofia alla Federico II di Napoli è stato docente al Leoniano di Anagni. A carissimo padre Giuseppe Costantino Comparelli gli auguri di una lunga vita sacerdotale da parte di tutti i passionisti della provincia dell'Addolorata.

Antonio Rungi



Venerdì l'urna di san Guanella sarà a Ferentino

In occasione del centenario della morte di San Luigi Guanella, l'urna con le sue spoglie mortali ha attraversato l'Italia in un lungo pellegrinaggio che si conclude a Ferentino dove giungerà il 29 maggio alle 18 in piazza Matteotti e condotta processionalmente nella parrocchia Sant'Agata per rimanervi fino al 1° giugno alle 10. Prima di partire l'urna sarà portata per una breve sosta nella località di Fresine presso la cappella a lui intitolata già dalla sua beatificazione nel 1964, e la prima chiesetta al mondo a lui dedicata. Domenica 31 maggio alle 11 ai piedi dell'urna del santo presiederà la celebrazione il nostro Vescovo Mons. Ambrogio Sreafico.

Luigi Guanella nacque a Frascio di Campodolcino (Sondrio) il 19 dicembre 1842. Nel 1866 divenne sacerdote a Como mentre le truppe garibaldine occupavano la città. Giovane sacerdote si dimostrò intraprendente e desideroso di aiutare i poveri in qualsiasi modo. Malgrado numerosi ostacoli e l'avversione delle autorità nei suoi confronti, dopo un'esperienza di tre anni con Don Cosco, fonda le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e successivamente i Servi della Carità allo scopo di aiutare i poveri e tra essi quelli più bisognosi di assistenza. Diceva: «Fermarsi nei poveri e nei bisognosi è un dovere, a soccorrere e bisogna a chi provvedere». Fonda la sua prima opera a Como sul finire degli anni ottanta di fine ottocento da lì le sue istituzioni si diffondono in Italia e anche in America, Asia e Africa. A Roma fonda opere per l'assistenza dei disabili e con l'aiuto di Pio X, costruisce la basilica del Transito di San Giuseppe presso il quartiere trionfale. Nel 1908 assume la direzione e l'amministrazione della Pia Opera Maciotti presso l'ex convento di S. Agata in Ferentino per l'assistenza degli orfani.

Don Luigi Guanella interviene con don Orione nel terremoto della Marsica scavando personalmente tra le macerie e ricoverando i superstiti nelle sue opere nel Lazio, era il mese gennaio 1915. Di lì a poco si aggravava la sua condizione di salute anche in conseguenza alle fatiche e agli studi. Si spegne pochi mesi dopo il 24 ottobre 1915 presso la casa madre di Como. È beato dal 1964 e santo dal 2011.

In questo lungo pellegrinaggio la sua testimonianza di fede e d'amore viene riproposta come esempio concreto di santità e di operosità perché l'anno laici si segna.

padre Calogero Proietto, parroco

Il programma su Facebook

Il programma completo degli eventi e delle celebrazioni organizzate per questo importante evento è disponibile, assieme ad altre informazioni e immagini, anche sul sito parrocchiale all'indirizzo parrocchia-santagata.com, ma anche sulla fan page di Facebook cliccando «Parrocchia Sant'Agata - Ferentino».